

Associazione **Inoltre**

via Industria 13
6850 Mendrisio - Svizzera

VISIONE INTEGRATA DI UN PROGETTO DI SVILUPPO IN TICINO

Giugno 2000

Progetto di laboratorio interculturale sviluppato dall'Associazione Inoltre

per rispondere alla richiesta di collaborazione formulata dalla Fondazione Villaggio Pestalozzi, di Trogen

VISIONE INTEGRATA DI UN PROGETTO DI SVILUPPO IN TICINO	1
Concetto.....	1
Aspetti operativi	1
Primi passi (da considerare in parallelo e non seguendo un ordine temporale)	2
Timing (date proposte per l'assunzione del mandato effettivo)	2
Modello	4

L'operazione Villaggio Pestalozzi in Ticino così com'è pensata dall'Associazione INOLTRE considera due aspetti distinti e complementari:

- 1- La costituzione di una comunità interculturale locale e a distanza (ideazione di una rete di cura e aiuto)
- 2- La fondazione di un **laboratorio interculturale** (idea di formazione e sperimentazione)

Concetto

Un'esperienza formativa in campo interculturale deve assicurarsi l'adesione da parte della comunità d'accoglienza - popolazione, gruppi d'interesse, autorità – e deve proporre delle offerte di sviluppo agli utenti locali e agli ospiti provenienti da altre regioni e Paesi.

Il nucleo operativo che si costituisce – e si concretizza con l'occupazione di luoghi e con la realizzazione di attività – propone un'idea e chiede al territorio di posizionarsi all'interno di una relazione nuova, da capire, da accogliere e da gestire. Per questi motivi, un progetto di questa portata deve avviarsi sul territorio stesso, con l'implicazione delle diverse aree sociali, culturali ed economiche.

Aspetti operativi

Il progetto così concepito si compone di tre aree di lavoro, complementari e inscindibili, con compiti definiti:

- 1- La gestione integrata dello spazio comunitario e dei progetti in corso.
Assicura continuità ai progetti definiti sul territorio, con gruppi – ospiti, in altri Paesi
- 2- Il mantenimento dei progetti a distanza di scambio e aiuto.
Prevede la realizzazione delle esperienze previste (Progetto Chernobyl, progetto “Campi scuola”, progetti di pre - apprendistato) e la definizione e lo sviluppo di progetti d'altra natura
- 3- L'organizzazione d'esperienze e di progetti con impatto diretto nella comunità d'accoglienza.
Considera l'intreccio permanente da costruire con la comunità locale, attraverso l'organizzazione d'eventi di conoscenza, approfondimento e formazione interculturale e l'aggancio con enti formativi e culturali del territorio.

In questo senso il progetto assume il ruolo di un **Laboratorio interculturale**, nel quale i due significati del termine <laboratorio> prendono senso:
Laboratorio d'intervento in campo educativo, sanitario e formativo;
Laboratorio di confronto per la lettura della realtà quotidiana e per la ricerca interculturale.

Primi passi (da considerare in parallelo e non seguendo un ordine temporale)

- 1- Individuare una struttura, che permetta la realizzazione, almeno parziale, della seconda area di lavoro - avvio e il mantenimento di progetti di scambio e aiuti a distanza -
- 2- Verificare la fattibilità di allargare, sull'arco di uno – due anni – la capienza delle strutture d'accoglienza in vista di poter gestire progetti paralleli, fino ad un numero indicativo di 100 ospiti contemporaneamente presenti
- 3- Impostare un piano d'acquisizione di personale adeguato:
 - per gli aspetti organizzativi e amministrativi
 - per il supporto educativo interno e di contatto con la rete socio educativa territoriale
 - per l'accompagnamento delle esperienze e la costruzione di quegli elementi di rete necessari
alla realizzazione del progetto e al suo mantenimento nel tempo
- 4- Contattare scuole e enti interessati all'esperienza, sia per agganciarli direttamente al progetto sia perché possibili utenti di progetti futuri e co - finanziatori di nuove azioni:
 - associazioni no profit sul territorio, scuole di base e del secondario, enti e scuole di formazione di formatori (operatori sociali, insegnanti, personale curante), autorità, potenziali enti finanziatori, gruppi d'interesse

Timing (date proposte per l'assunzione del mandato effettivo)

- Entro il 15 luglio 2000 è definito un mandato operativo, che dà all'Associazione INOLTE la possibilità di concretizzare i contatti presi e di avviare una progettazione effettiva dell'esperienza
- Entro agosto 2000 è definito un quadro di collaborazione fra la FVP di Trogen e l'Associazione INOLTRE, in vista di realizzare la prima tappa del progetto, considerando il quadro concettuale integrato (progetto su almeno due anni)
- Entro novembre 2000
 - sono definiti i contatti con i responsabili della comunità locale, così da assicurare al

progetto un'accoglienza positiva

- è identificata una struttura adeguata per avviare le prime esperienze di scambio (esperienza Chernobyl) e integrata in un quadro che permetta lo sviluppo di altri potenziali progetti

- è definito un primo nucleo operativo che lavora nell'ambito del Progetto FVP Svizzera italiana

- Entro febbraio 2001 è allestito e presentato un piano su più anni per lo sviluppo della prospettata struttura della FVP Svizzera italiana
- Entro aprile 2001 è definita una prima valutazione articolata sulle tre aree di lavoro indicate
-
- è chiarita l'opportunità di allargare il piano operativo, attivando altre parti del progetto di sviluppo presentato
- Entro dicembre 2001 è consolidato un accordo di collaborazione duraturo tra la FVP e l'Associazione INOLTRE, che avrà assicurato la prima fase dell'esperienza
- Entro 2002 sono avviate le diverse parti del piano operativo, così come sarà stato accettato dalla FVP, adattato alle possibilità del territorio e alle potenzialità della struttura allestita.

Parallelamente, l'Associazione Inoltre continua a sviluppare il piano globale di sviluppo di un Laboratorio interculturale, che comprenda anche l'esperienza concreta con la Fondazione Villaggio Pestalozzi.

A tale scopo è elaborato un modello di riferimento che permetterà di continuare il dialogo con le parti interessate.

Giorgio Comi

Allegato: modello

Modello

